

**Le cifre**

**Edifici pubblici e privati  
il dramma delle demolizioni**

**4800** Si calcola che siano gli ordini di demolizione da eseguire

**600** palestinesi (più della metà dei quali bambini) sono rimasti senz'atetto dopo che le forze israeliane avevano demolito le loro abitazioni. Questo, secondo le Nazioni Unite, nel 2009

**211** stabilimenti industriali, che vanno dalle fabbriche tessili alle ferriere, dalle industrie chimiche alle fabbriche di laterizi, sono stati distrutti durante l'Operazione «Piombo Fuso», oltre al danneggiamento di 721 attività commerciali.

**11154** sono le case distrutte dalle forze israeliane nella Striscia nel corso dei 23 giorni di guerra: 3.632 quelle distrutte del tutto, 8.522 parzialmente

**La denuncia**

**Allarme di Amnesty sulla distruzione di case nei Territori**

**Senz'atetto**

**Le famiglie sgomberate non hanno diritto ad un altro alloggio**

palestinesi che vivono sotto l'occupazione israeliana vengono imposte restrizioni talmente rigide su cosa e dove costruire, da essere equiparate a violazioni del diritto a un alloggio adeguato», afferma Philip Luther, vicedirettore del Programma Medio Oriente e Africa del Nord di AI. «Le autorità israeliane stanno ponendo i palestinesi in una situazione impossibile: qualunque cosa facciano, rischiano di rimanere senza casa. Nella maggior parte dei casi - spiega Luther -, le persone si vedono negare il permesso di edificazione da parte di Israele, talora al termine di procedure lunghe, costose e burocratiche. Così, non hanno molta scelta se non andare avanti senza permesso, consapevoli che ciò che hanno costruito potrà presto essere abbattuto dai bulldozer israeliani». Le demolizioni vengono generalmente eseguite senza alcun preavviso della data e dunque senza alcuna possibilità per i residenti palestinesi di salvare i loro beni o cercare un'altra sistemazione. Si calcola

che gli ordini di demolizione da eseguire siano 4800.

**Sulla base** della legge israeliana, le famiglie sgomberate non hanno titolo a un alloggio adeguato o a un risarcimento. Oltre alle case, che sono le strutture più colpite dalle demolizioni, sono state raggiunte dalle ordinanze di demolizione israeliane anche scuole, ospedali, strade, cisterne per l'acqua, piloni dell'elettricità capannoni e stalle. Amnesty International cita il caso del piccolo villaggio di Khirbet Tana nella valle del Giordano, i cui abitanti hanno dovuto ricostruire le loro case due volte in cinque anni. Nel 2005 le autorità israeliane avevano demolito la scuola del villaggio e alcune case, stalle e cisterne per l'acqua. Dopo la ricostruzione, il 10 gennaio di quest'anno le forze armate israeliane sono ritornate e hanno demolito 100 case (lasciando 34 bambini senz'atetto), di nuovo la scuola e 12 recinti per pecore e capre, la principale risorsa del villaggio.

Raeda Nasasreh, 24 anni, madre di due bambini, ha raccontato ad Amnesty International: «Le jeep dell'esercito sono arrivate alle 6 di mattina. Appena le abbiamo viste nella valle, abbiamo iniziato a portare via le nostre cose fuori dalle case. Non abbiamo avuto il tempo per finire di mungere le pecore. Hanno demolito tutto. Alle 9.30 avevano finito». Nell'ottobre 2009 le forze israeliane hanno distrutto la casa di Rida Nimr e di suo marito Nimr Ali Nimr, nel

**NAVI DI PACE**

**Si è riunita ieri, per la prima volta, la commissione di inchiesta pubblica varata dal governo di Israele per indagare sul blitz contro la Freedom Flotilla diretta a Gaza il 31 maggio scorso.**

villaggio palestinese di Jabal al-Mukabbir.

Tre generazioni della famiglia, tra cui cinque bambini, sono rimaste senza casa. «I bambini stavano ancora dormendo racconta Rida -, quando 30 uomini della polizia e delle forze speciali sono arrivati insieme a tre bulldozer, guidati da impiegati civili. Hanno rapidamente circondato e isolato la zona. Gli addetti alle demolizioni hanno portato fuori solo poche cose dalle abitazioni e non ci hanno permesso di prendere nulla se non, dopo averli supplicati, il computer portatile di nostra figlia Amal, di cui ha bisogno per gli studi universitari». ♦

Foto di Sergei Ilitsky/Epa



**Kirghizistan, rischio catastrofe umanitaria**

**Kirghizistan in ginocchio per i violenti scontri costati la vita a 187 persone. L'Onu ha lanciato l'allarme. «Quello che sta avvenendo è già una tragedia e potrebbe diventare una catastrofe» ha detto l'alto commissario Onu per i rifugiati. Ieri sono arrivati i primi aerei di aiuti ma si rischia la crisi umanitaria.**

**IRAN**

**Nuovo reattore nucleare**

L'Iran costruirà un nuovo reattore nucleare per la ricerca quattro volte più potente di uno già in suo possesso,

**USA**

**Giustiziato dopo 32 anni**

David Lee Powell è stato ucciso l'altra notte con un'iniezione letale nel carcere texano dopo 32 anni.

**Per Necrologie  
Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì  
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
tel. 011/6665211

La Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil annuncia con profondo dolore la scomparsa di

**SALVO MERLO  
Segretario Nazionale  
Fic-Cgil**

giovane e impegnato dirigente del settore della ricerca. Tutti i compagni e i colleghi di lavoro sono vicini alla moglie, alle figlie e alla famiglia in questo momento di crudele distacco.